

## Alberto Manzi, il maestro che in tv insegnò all'Italia a leggere e scrivere

ANTONIO GIOVANNINI

È stato uno dei volti più noti della tv italiana e per otto anni, dal 1960 al 1968, ha condotto «Non è mai troppo tardi», la più celebre trasmissione educativa della Rai. Grazie a quelle vere e proprie lezioni, seguite in duemila punti d'ascolto organizzati in tutto il Paese, il maestro Alberto Manzi insegnò a leggere e scrivere ad adulti analfabeti e permise a un milione e mezzo di persone di conseguire la licenza elementare. Autore di «Orzowei» e di innumerevoli pubblicazioni per adulti e ragazzi, nel 1993 aveva fatto parte della Commissione per la legge quadro in difesa dei minori e nel 1994 era stato eletto sindaco di Pitigliano (Grosseto). Nell'ultima videointervista prima della morte avvenuta vent'anni fa, il 4 dicembre '97, Manzi ricorda quegli anni e si sofferma su molti altri episodi della sua vita di educatore: la prima esperienza nel carcere minorile Gabelli di Roma; la personale battaglia contro i voti, che lo portò otto volte sotto il Consiglio di disciplina; l'esperienza ventennale in Sudamerica per insegnare a leggere e scrivere a gruppi di Indios analfabeti. Il testo di quell'intervista è ora raccolto nel libro «Non è mai troppo tardi. Testamento di un maestro», pubblicato dalle Edizioni **Dehoniane** (pp. 96, euro 7,50) e curato da Roberto Farné, profes-



Il maestro Alberto Manzi nella trasmissione della Rai «Non è mai troppo tardi»

■ **A 20 anni dalla morte due libri raccontano le sue trasmissioni e le lezioni in Amazzonia**

sore ordinario di Didattica generale all'Università di Bologna.

In occasione del ventennale della morte le **Dehoniane** mandano in libreria anche il volume «Un maestro nella foresta. Alberto Manzi in America Latina» (pp. 104, euro 11). Partito alla metà degli anni Cinquanta per studiare le formiche della foresta amazzonica, Manzi era rimasto colpito dalle condizioni di vita dei «nativos» e per oltre due decenni si era recato ogni estate in Sudamerica.

Con l'aiuto dei missionari salesiani aveva insegnato agli indios e li aveva aiutati a costituire cooperative agricole e piccole attività imprenditoriali.

Questo capitolo meno noto della vita di Manzi viene raccontato da Andrea Canevaro, professore emerito di Pedagogia speciale all'Università di Bologna, Giulia Manzi, figlia di Alberto, Domenico Volpi, direttore della rivista per ragazzi «Il Vittorioso» dal 1948 al 1966, e Roberto Farné.